TAMPONI PER TUTTI

Mappare tutti i luoghi di lavoro, avere il quadro reale della diffusione del coronavirus in modo da isolare i positivi, curarli al meglio, impedire il propagarsi della trasmissione, contribuire così a contenere l'epidemia è la misura necessaria, prioritaria, che rivendichiamo debba adottare l'azienda per i propri dipendenti. Tutti.
I tamponi ci sono: è la logica del mercato che li sottrae alla popolazione, infatti questi, come i vaccini antinfluenzali, si trovano ma...a pagamento! É il volto della sanità di classe: accesso agevolato se privata, difficoltoso se pubblica.

L'Azienda che vanta bilanci in attivo, dividendi ad azionisti e benefits ai mega dirigenti, deve trovare i soldi anche per la salute dei lavoratori alle proprie dipendenze, deve fare la sua parte, mettere in atto tutte le misure necessarie a salvaguardare le vite umane. Non una va esclusa.
Del resto, Poste Italiane è un'azienda che dice di trattare sempre bene i lavoratori, quando si tratta di fare propaganda su internet, in televisione o sui giornali. Perciò, nella realtà, non dovrebbe esserci nessun rifiuto a disporre i tamponi per tutti i lavoratori. O no?

Troppi casi di contagio ci sono in azienda. Secondo i dati ufficiali, i contagiati sono più di 2000, un'enormità!
Hanno pensato alla "ripresa" e al primo posto hanno messo le attività economiche, ancora una volta! oggi il risultato di tanta lungimiranza ci ha portato ad avere un quadro delle infezioni oramai fuori controllo. **É chiaro a tutti che gli interessi aziendali contrastano con la salute e la sicurezza dei lavoratori.** Noi continuiamo a dire che la salute, e non la merce, va posta in primo piano.
É in quest'ottica che rivendichiamo il tampone per tutto il personale di Poste, come misura necessaria immediata per avere un quadro reale della diffusione, prevenirla e stopparla.

Non ci hanno dato ascolto nella prima fase quando sostenevamo necessaria la chiusura delle attività non strettamente indispensabili, tutti intenti a mettere il plexiglas e inventare le misure di protezione ai propri affari anziché predisporre le misure di prevenzione permanenti, di contrasto e contenimento del contagio. Non è solo superficialità, è che sono guidati dalla logica del profitto, incompatibile con la salute.

Credono di disarmarci, avvantaggiati dalla vergognosa connivenza dei sindacati di Stato, per impedirci la difesa degli interessi dei lavoratori, sia per la loro salute come per le loro condizioni economiche e normative nei posti di lavoro. Ma eliminare noi significherebbe eliminare chi combatte le profonde ingiustizie che il sistema Poste incorpora e genera e su cui si regge buona parte del suo potere "dissuasore": dalle carenze occupazionali ai bassi salari; dal precariato "usa e getta" alla flessibilità estrema e senza limite, ai mancati trasferimenti; dal mancato rinnovo contrattuale alla dittatura del welfare aziendale in sostituzione di quello pubblico e universale.

Abbiamo davanti una strada non facile, una lotta cioè. Il padrone non ci regala niente. Molto dipende da noi, dalla forza che riusciamo a mettere in campo, dalle forze che riusciamo a scuotere e mobilitare per dirigere l'azione verso la *soluzione delle cose più urgenti.*
Noi proponiamo che in tutti i luoghi di lavoro le lavoratrici ed i lavoratori si autorganizzino e nominino dei *rappresentanti temporanei* con lo scopo di "mappare la diffusone del virus" e di controllare il rispetto delle condizioni di sicurezza, dai dpi alle sanificazioni, ai termoscanner all'utilizzo del medico competente alla richiesta del tampone. Farne una campagna: raccolta firme, petizioni, lettere all'azienda ecc. con la richiesta del tampone per tutti: un obiettivo giusto, utile soprattutto per metterci in sicurezza.

I sindacati sottoscrittori di questo volantino sono disponibili a sostenere simili autorganizzazioni perché la salute non si può mettere a rischio per mantenere in piedi un sistema basato sulla speculazione tipica dell'economia capitalista.

CUBposte **COBAS**poste **SICOBAS**poste **SLG-CUB**poste